

Milano, l'attico che era di Gucci

al magnate indiano dei farmaci

La storia / 2

di Maurizio Giannattasio

Sono 1.800 metri quadri con giardino pensile e piscina. Prezzo? Si parla di 20 milioni

Si favoleggia che negli anni in quei locali siano passati fior di personaggi e di nababbi, oligarchi russi, milionari svizzeri, uno dei figli di Gheddafi, la stessa famiglia Berlusconi. Tutti interessati al possibile acquisto del superattico in San Babila dove hanno vissuto per lunghi anni Maurizio Gucci e sua moglie Patrizia Reggiani prima di trasferirsi in via Palestro: 1.800 metri quadrati tra il nono e il decimo piano con 37 vetrate a cui si è aggiunto l'undicesimo piano con il lastrico solare trasformato in un giardino pensile con pergolato, piscina panoramica e torretta da cui si domina tutta la città.

Si favoleggia pure che sia una delle abitazioni più care della città, ma è anche vero che classifiche del genere lasciano il tempo che trovano perché le transazioni nel settore delle case di lusso sono coperte dal più assoluto riserbo. In passato si è parlato di una cifra che variava dai 20 ai 30 milioni di euro. Al prezzo però si sono aggiunte anche una serie di grane legali e così l'abitazione dei sogni è rimasta sul mercato per oltre un decennio e poi sottoposta a esecuzione immobiliare per tre lunghissimi anni. Solo a poche settimane dalla fissazione della messa all'asta da parte del giudice è arrivato il compratore. Niente russi, neanche svizzeri. Il magnate in questione, come si evince dagli atti del Tribunale, è l'indiano Rishal Shah, fondatore e proprietario della società Jekson Vision, una multinazionale con sede in India, Usa, Russia, Inghilterra, Germania e Malta, specializzata nel controllo e nell'ispezione delle varie fasi di confezionamento e tracciabilità dei farmaci. Tra i tanti clienti di Jekson Vision, ci sono anche AstraZeneca e altre aziende farmaceutiche pronte a produrre il vaccino anti Covid come la francese Sanofi o l'elvetica Novartis.

L'acquirente si è presentato da solo senza neanche l'intermediazione di un agente immobiliare Ha saputo della casa grazie al tam tam delle sue amicizie e ha fatto l'offerta per quella che diventerà la sua abitazione

Giuseppe La Scala

avvocato

«L'acquirente — spiega l'avvocato Giuseppe La Scala che assieme alle colleghe Nadia Rolandi e Valeria Bano ha seguito e sbrogliato l'intricata vicenda giudiziaria dell'immobile — si è presentato da solo senza neanche l'intermediazione di un agente immobiliare. Ha saputo della casa grazie al tam tam delle sue amicizie e ha fatto l'offerta per quella che diventerà la sua abitazione». Tutto fa pensare che l'imprenditore abbia intenzione di aprire una sede della sua azienda proprio in Lombardia.

Anche in questo caso il segreto sulla cifra esatta è invalicabile. Si parla di una ventina di milioni di euro. Nei giorni scorsi è stato firmato e registrato il contratto preliminare. Per adesso riguarda l'acquisto del nono piano, con l'accordo di procedere alla cessione del decimo e dell'undicesimo non appena si saranno concluse le verifiche edilizie e catastali necessarie per chiudere la partita legale. Perché la vicenda del superattico di San Babila è lunga e complessa. Circa 15 anni fa la società immobiliare — già di proprietà negli anni 60 dei conti Agusta e della famiglia Riva — venne rilevata da un ricco imprenditore edile piemontese che accorpò ai locali (sede anche della Coca Cola in Italia) l'appartamento limitrofo — già appartenuto a Maurizio Gucci — e ristrutturò tutta l'unità immobiliare. I guai cominciarono poco dopo, con il pignoramento degli appartamenti per il mancato pagamento delle spese condominiali e di una linea di mutuo. Alla fine ci sono voluti 15 anni per riuscire a venderlo.







Milano, il leggendario attico di Gucci in piazza San Babila acquistato dal magnate indiano dei farmaci

Sono 1.800 metri quadri con giardino pensile e piscina, vi hanno vissuto per lunghi anni Maurizio Gucci e sua moglie Patrizia Reggiani prima di trasferirsi in via Palestro. Prezzo? Si parla di 20 milioni



Si favoleggia che negli anni in quei locali siano passati **fior di personaggi** e di nababbi, oligarchi russi, milionari svizzeri, uno dei figli di **Gheddafi**, la

stessa famiglia **Berlusconi**. Tutti interessati al possibile acquisto del **superattico in San Babila** dove hanno vissuto per lunghi anni **Maurizio Gucci e sua moglie Patrizia Reggiani** prima di trasferirsi in via **Palestro: 1.800 metri quadrati tra il nono e il decimo piano con 37 vetrate a cui si è aggiunto l'undicesimo piano** con il lastrico solare trasformato in un **giardino pensile con pergolato, piscina panoramica e torretta** da cui si domina tutta la città.

Si favoleggia pure che sia **una delle abitazioni più care della città**, ma è anche vero che classifiche del genere lasciano il tempo che trovano perché le transazioni nel settore delle case di lusso sono coperte dal più assoluto riserbo. In passato si è parlato **di una cifra che variava dai 20 ai 30 milioni di euro**. Al prezzo però si sono aggiunte anche una serie di **grane legali** e così l'abitazione dei sogni è rimasta sul mercato per oltre un decennio e poi sottoposta a esecuzione immobiliare per tre lunghissimi anni. Solo a poche settimane dalla fissazione della messa all'asta da parte del giudice è arrivato il compratore. Niente russi, neanche svizzeri. Il magnate in questione, come si evince dagli atti del Tribunale, è **l'indiano Rishal Shah, fondatore e proprietario della società Jekson Vision**, una multinazionale con sede in India, Usa, Russia, Inghilterra, Germania e Malta, specializzata nel controllo e nell'ispezione delle varie fasi di confezionamento dei **farmaci** oltre che della loro tracciabilità. Tra i tanti clienti di Jekson Vision, ci sono anche **AstraZeneca** e altre aziende farmaceutiche pronte a produrre il vaccino anti Covid come la francese **Sanofi** o l'elvetica **Novartis**.

«L'acquirente — spiega l'avvocato **Giuseppe La Scala** che insieme alle colleghe Nadia Rolandi e Valeria Bano ha seguito e disbrogliato l'intricata vicenda giudiziaria dell'immobile — si è presentato da solo senza neanche l'intermediazione di un agente immobiliare. Ha saputo della casa grazie al tam tam delle sue amicizie e ha fatto l'offerta per quella che **diventerà la sua abitazione**». Tutto fa pensare che l'imprenditore abbia intenzione di **aprire una sede della sua azienda** proprio in Lombardia.

Anche in questo caso il segreto sulla cifra esatta è invalicabile. **Si parla di una ventina di milioni di euro.** Nei giorni scorsi è stato firmato e registrato il contratto preliminare. **Per adesso riguarda l'acquisto del nono piano, con l'accordo di procedere alla cessione del decimo e dell'undicesimo** non appena si saranno concluse le verifiche edilizie e catastali necessarie per chiudere la partita legale. Perché la vicenda del superattico di San Babila è lunga e complessa. Circa 15 anni fa **la società immobiliare — già di proprietà negli anni 60 dei conti Agusta e della famiglia Riva** — venne rilevata da un ricco imprenditore edile piemontese che accorpò ai locali (sede anche della Coca Cola in Italia) l'appartamento limitrofo — già appartenuto a Maurizio Gucci — e ristrutturò tutta l'unità immobiliare. I guai cominciarono poco dopo con il **pignoramento** degli appartamenti per il mancato pagamento delle spese condominiali e di una linea di mutuo. Alla fine ci sono voluti 15 anni per riuscire a venderlo.